
Coronavirus Covid-19: mons. Prevost (vescovo Chiclayo) al Sir, in Perù “pochi tamponi e sanità al collasso, persone morte in taxi mentre aspettavano di poter entrare in ospedale”

La regione del Lambayeque è una delle più colpite del Perù per il Covid-19. Questo vale soprattutto per la città di Chiclayo, la cui zona metropolitana include i distretti di Chiclayo, la Victoria e José Leonardo Ortiz. “Questa è la regione che tiene più casi, dopo la zona metropolitana di Lima e Callao, e con il tasso di letalità più alto del Paese (11,4%) e il sistema sanitario già fa fatica ad assistere i malati”, afferma al Sir il vescovo di Chiclayo, mons. Robert Prevost, che spiega: “A dire il vero, gli ospedali erano praticamente al collasso già prima dell’inizio della pandemia. Per questo, il pronto intervento del Governo nazionale e l’imposizione di norme di isolamento obbligatorio sono state molto opportune. Tuttavia, non si è riusciti a contenere il contagio, come si era sperato. La mancanza di rispetto per queste norme di isolamento e la mancanza di mezzi per fare tamponi alle persone sono fattori che hanno finito per far dilagare il contagio nella regione. Ufficialmente, a oggi, ci sono circa 2mila casi confermati, con 172 persone morte. Tuttavia, molte fonti sono convinte che il numero di persone colpite e morte sia molto più elevato. Ci sono stati casi di pazienti portati in ospedale con urgenza che sono morti in taxi mentre attendevano di essere accettati. E c’è mancanza di personale sanitario nei centri medici”. Il vescovo sottolinea come “gli effetti della pandemia sono forti e influenzano la vita a molti livelli. Nella regione, il 75% dei lavoratori è nel settore informale e ciò significa che non hanno più potuto lavorare da un mese e mezzo a questa parte. Le scuole rimarranno chiuse, forse addirittura fino alla fine dell’anno (l’anno accademico va da marzo a dicembre). Sebbene ci siano stati grandi sforzi per implementare gli studi a tutti i livelli in modo virtuale, le ore sono poche e la qualità dell’istruzione che molti bambini riceveranno quest’anno è messa in discussione, pur nel tentativo di non perdere un anno intero”. Il Lambayeque “è una regione profondamente religiosa, per lo più cattolica. La necessità di chiudere le chiese ha colpito molti individui e famiglie, così come la difficoltà o l’impossibilità di organizzare programmi di catechesi, preparazione per i sacramenti,... C’è stata molta creatività, la trasmissione delle messe via Internet, ecc., ma ciò non soddisfa pienamente il desiderio di partecipare attivamente alla vita della Chiesa. Prolungare il tempo di confinamento sta causando problemi alle persone, aumentando l’ansia, lo stress e la salute mentale per molti”.

Bruno Desidera